TORINO
Anno 78° Num. 360
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 43-343 al n. 40-540

LA STAMPA

MARTEDI'
26 Dicembre 1944-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 6 mensili - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 43-0 [illegible] manali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. [illegible], Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, [illegible] Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguito della cronaca - Diver[illegible] Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 250, Semestre 135, Trimestre 70. — C.C.P. N. 2/1340, [illegible] edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 135, Trimestre 70. — C.C.P. N. 2/1340.

A NOVE GIORNI DALL'INIZIO DELL'ATTACC

Il cuneo offensivo germanico penetrato profondamente nel Belgio

Per il contraccolpo gli americani abbandonano tutte le teste di ponte sulla riva orientale della Saar ad eccezione di Saarlautern

Fronte ocid., 26 dicembre.

Il Comando germanico non ha ancora creduto opportuno rompere il riserbo sinora mantenuto sull'andamento della battaglia invernale all'ovest e si limita ad illuminare la situazione nel suo insieme, con la formula «tutto procede secondo i piani prestabiliti».

Dopo più di una settimana dall'inizio della travolgente controffensiva di von Rundstedt, si può tuttavia tracciare il quadro dell'azione germanica.

Essa opera in quattro settori: massa di penetrazione avanzata, fianchi meridionale e settentrionale a protezione della prima, forze di rastrellamento dei capisaldi avversari rimasti accerchiati nel retrofronte.

Le punte corazzate della Wehrmacht hanno ormai superato da un pezzo l'Ourthe ed al nord eseguono una grande manovra a tenaglia facendo passare le due branchie di essa rispettivamente oltre Stavelot in direzione di Marche a settentrione, oltre Bastogne verso Saint Hubert a sud. Altre forze della Wehrmacht, spezzato il fronte americano nel Lussemburgo centrale, premono decisamente verso sud-ovest.

Un quadro dell'azione

I fianchi di questo cuneo d'attacco di von Rundstedt continuano a sopportare la contropressione americana. Gli attacchi sferrati dagli alleati a Stavelot e nei dressi di Eisenborn si sono infranti sotto il tiro delle truppe germaniche che dopo aver respinto l'avversario hanno continuato la loro puntata guadagnando nuovo terreno.

A sud nella zona di Candorf si sono svolti, negli ultimi due giorni, accaniti combattimenti, che non hanno però mutato la situazione.

Frattanto alle spalle di queste forze altre truppe della Wehrmacht eliminano metodicamente i reparti americani rimasti accerchiati. Dopo Saint Vith è ora la volta della città di Wiltz, nel Lussemburgo settentrionale, che [illegible] altre località. Contingenti statunitensi talora superiori ad un battaglione, rimasti isolati, stanno pure per essere sopraffatti.

I primi risultati dell'offensiva germanica incominciano ad apparire chiaramente. Secondo quanto comunica il D. N. B. si può infatti notare che l'avvistamento di sette Divisioni americane nella parte settentrionale del fronte delle Ardenne ha obbligato il Comando alleato a prendere rigorose misure negli altri settori del fronte. Non solamente nella regione di Aquisgrana e della Saar, ma anche nel settore di Weissenburg, Eisenhower ha dovuto ritirare affrettatamente numerose formazioni di fanteria e di artiglieria.

La conseguenza di questi movimenti è che le differenti truppe, specialmente nella regione di frontiera fra la Saar ed il Palatinato hanno dovuto svolgere precipitosamente dei terreni che esse avevano conquistato a prezzo di ingenti perdite.

La situazione sulla Mosa

Non compromessi nella catastrofe della I Armata americana non restano, in fondo, che il fronte della Mosa eretto dal XXI Gruppo d'Armate britannico le cui misure di sicurezza, prese soprattutto sull'ala destra della II Armata inglese, dicono sino a qual punto il generale Montgomery consideri precaria la situazione nel settore americano adiacente, ed il fronte dell'Alta Alsazia, che Eisenhower ha affidato, in gran parte, alle forze bianche e di colore degolliste.

Il secondo risultato essenziale è il fatto che le riserve operative che si trovavano in vicinanza del fronte americano sono già state fortemente decimate dai poderosi colpi delle divisioni tedesche. Il Comando alleato è stato così privato della possibilità di riprendere in un prossimo avvenire l'iniziativa da esso detenuta.

Infine, si può iscrivere all'attivo del Comando tedesco il fatto che gli alleati ignorano, in gran parte, i veri avvenimenti che sono successi nella regione di combattimento durante la prima settimana. Le voci fantasiose che corrono di qualche giorno in campo anglo-americano dimostrano nettamente in quale grande misura l'Alto Comando alleato abbia perduto il controllo delle proprie truppe. Mentre che nelle prime giornate del grande attacco tedesco regnava una vera psicosi di paracadutisti, si parla adesso, anche negli Stati Maggiori americani, di una pretesa apparizione di soldati tedeschi con armi e uniformi statunitensi, che operano alle spalle della I Armata americana. Numerosi prigionieri che sono caduti nelle mani della Wehrmacht hanno confermato queste voci che sono una nuova prova del completo disordine che regna in larghi settori del fronte americano.

Commentando la situazione il collaboratore del D. N. B., dott. Max Krull, scrive:

«Dopo che la resistenza nella sul fiume Ourthe e nel Lussemburgo, affrettatamente organizzate con l'impiego di forze di riserva, è stata spezzata e perchè le unità tedesche più avanzate continuano a progredire, non è più possibile fissare, anche approssimativamente, l'andamento della prima linea nella regione delle Ardenne. E' tuttavia certo che non si può parlare di un arresto dell'impeto tedesco. Gli ambienti militari germanici danno prova, per conseguenza, di un ottimismo non esagerato ma convincente.

«Conviene inoltre tenere presenti quattro sostanziali considerazioni:

1) L'offensiva è di così grande ampiezza e le misure di sicurezza sono state prese con una tale precisione, che l'attacco germanico, prima di arrivare ad un successo significativo, ha bisogno di un tempo molto più lungo di quello richiesto da un'offensiva sopra un fronte ristretto. Naturalmente si è tenuto conto di contrattacchi che sarebbero lanciati sul fianco settentrionale o meridionale della breccia.

2) La maggioranza delle truppe germaniche dispone di un'esperienza nei combattimenti acquistata nel corso di parecchi inverni della campagna di Russia. Per contro gli americani hanno trascorso la maggior parte del loro periodo di attesa nelle isole britanniche e non conoscono la guerra che dal principio dell'invasione, il sopraggiungere improvviso dell'inverno è certamente aumentato le loro difficoltà.

3) La massa in linea possiede una monizione, seguita dal Comando tedesco, ha condotto ad una accumulazione di Armate, le quali sarebbe un grave errore sottovalutarne gli effettivi e la potenza. L'avversario si ricorderà, forse, che proprio due anni l'esercito tedesco si è tenuto sulla difensiva economizzando le sue riserve e servendosi dello spazio come di un'arma di difesa. Ora esso dà il colpo che lo stesso avversario temeva.

4) Quanto sopra si applica anche all'aviazione tedesca. Anche se le condizioni atmosferiche migliorassero, l'aviazione nemica non potrà disporre liberamente dello spazio aereo come essa ne aveva preso l'abitudine.

5) Il nemico diviene sempre più debole su tutto il fronte senza essere cionondimeno riuscito ad ostacolare l'offensiva tedesca che, da otto giorni, è in continuo progresso. Se non ci inganniamo si può contare sopra un prossimo comunicato che descrive i dettagli del suo sviluppo».

Violenti scontri a Saarlautern

Anche le ripercussioni negli altri settori del fronte occidentale vanno facendosi sempre più importanti.

La III Armata americana ha dovuto infatti sganciarsi ad Orscholz (fra la Saar e il Lussemburgo a circa 8 km. a sud-est della capitale di quest'ultimo paese). Le truppe tedesche che l'inseguono hanno traghettato il fiume. Con questa puntata, che li ha portati sino ai margini di Landorf, i germanici minacciano la ritirata delle forze americane rimaste a Saarlautern e sulla riva orientale della Saar.

Anche sul fronte della VII Armata a nord di Ottweiler, nella regione di Weissenburg, l'iniziativa è stata ripresa dalle truppe germaniche che hanno respinto alcuni gruppi dell'avversario dagli spalti del fronte occidentale conquistando un saliente alcune opere perse di vista. A Zabern e presso Hochwiller attacchi e contrattacchi si sono susseguiti per tutta la giornata.

I BOLLETTINI TEDESCHI

Berlino, 26 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica, in data di ieri:

Nella battaglia invernale in Belgio i due avversari hanno immesso nuove forze. La pressione del nemico contro la Renania nord-occidentale ed il territorio della Saar e del Palatinato, è stata eliminata. Pure i tentativi avversari di irruzione contro il medio ed il basso Reno sono stati annientati.

Dopo le perdite di ieri, gli americani non hanno potuto continuare i loro attacchi d'alleggerimento fra Eisenborn e Stavelot. Nella zona di Bastogne truppe fresche hanno iniziato un attacco concentrico contro grosse formazioni americane colà accerchiate.

Il nemico ha continuato ad attaccare su vasto fronte contro il fianco occidentale del nostro cuneo nel Lussemburgo centrale. Fra la Saar ed il Reno le nostre truppe hanno respinto gli americani da numerose località e li stanno quindi incalzando da vicino.

Le nostre telearmi continuano a bombardare Anversa e Londra.

Nell'Italia centrale i britannici hanno attaccato a sud di Imola, sul Naviglio e dalle due parti di Bagnacavallo. Solo a caro prezzo e malgrado l'impiego di grande quantità di materiale, il nemico riusciva a conseguire limitati vantaggi locali.

In Ungheria tutti gli attacchi bolscevichi, appoggiati da forti contingenti di carri armati, fra il lago Balaton e Albareale sono stati respinti. In questo settore, un Corpo corazzato germanico ha distrutto 216 carri armati nemici dal 21 al 23 dicembre.

Ieri altri 25 carri armati sovietici e numerosi veicoli sono stati messi fuori combattimento dagli aerei tedeschi da battaglia. Gli aeroplani di scorta germanici e ungheresi hanno abbattuto 19 apparecchi nemici.

A Budapest le nostre forze sono impegnate in duri combattimenti difensivi contro le forze nemiche che sono riuscite ad avanzare nella zona occidentale della città. Il nemico ha, ovunque, subito perdite elevatissime in combattimenti estremamente accaniti. Contrattacchi di una Divisione ungherese, a nord-ovest di Budapest, hanno continuato a premere il nemico verso il nord.

Nel settore di Ipolysag, a nord del massiccio di Matra ed ai due lati dell'alto Sajo sono in corso violenti combattimenti. A settentrione di Gross-Steffelsdorf i nostri granatieri hanno riconquistato parecchie località. Un nuovo attacco nemico, sferrato con potenti forze e aeroplani da battaglia, appoggiato da intenso tiro d'artiglieria, all'est di Kaschau, è fallito con gravi perdite per l'attaccante.

Anche nel quarto giorno della battaglia difensiva, in Curlandia, le nostre truppe hanno realizzato vittoriosamente nei punti focali della battaglia a nord di Frauenburg ed a nord di Dobian, contro le divisioni bolsceviche che stanno effettuando vani tentativi per realizzare lo sfondamento del fronte.

Bombardieri terroristici anglo-americani ed apparecchi da combattimento hanno sorvolato ieri su vasta linea il territorio occidentale e sud-occidentale del Reich.

Nella zona cittadina di Treviri sono stati causati gravi danni. Anche alla vigilia di Natale il nemico ha sferrato forti attacchi sui territori ai due lati del Reno.

Secondo le notizie finora pervenute, cacciatori e forze della controaerea hanno abbattuto, nel cielo della zona di combattimento e durante le incursioni sul territorio del Reich, 87 velivoli nemici, 43 dei quali bombardieri quadrimotori.

In data 24 corrente, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche aveva, inoltre, comunicato:

Sul fronte occidentale i reparti di attacco germanici hanno continuato ieri a incalzare il nemico oltre il fiume Ourthe seguiti da nuove forze fatte avanzare dalle retrovie. Numerosi gruppi da combattimento avversari, accerchiati nel retrofronte, stanno per essere annientati.

Impiegando nuove riserve, il nemico ha continuato i suoi attacchi senza conseguire alcun successo contro il fronte di sfondamento germanico. Contrattacchi americani tra Eisenbom e Stavelot sono stati respinti.

Nel Lussemburgo centrale l'avversario muovendo da sud ha sferrato ieri forti attacchi diversivi, che sono stati arrestati dopo un insignificante guadagno di terreno.

Lungo la Saar e nella regione del fronte tra il Palatinato e l'Alsazia le truppe germaniche hanno riconquistato altro terreno e hanno rastrellato da elementi nemici numerosi gruppi di fortini nella zona antistante al Vallo occidentale.

Nell'Alsazia settentrionale nei pressi di Kaisersberg sono falliti di fronte alla linea principale di combattimento germanica attacchi di reggimenti nemici che hanno subito perdite particolarmente gravi. Quattordici carri armati americani sono stati distrutti.

Approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche, le opposte forze hanno impiegato formazioni di reparti nel cielo della grande battaglia invernale in occidente. Nel corso di violenti combattimenti aerei, i cacciatori germanici hanno abbattuto 115 velivoli nemici. Una squadra di bombardieri bimotori americana è stata completamente dispersa e ha perduto 44 aerei. Durante la notte, apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato con il lancio di bombe e con le armi di bordo il traffico dei rifornimenti nemici.

Le telearmi germaniche hanno colpito ieri, oltre che Londra e Anversa, anche la città di Manchester.

Nell'Italia centrale, le truppe dell'VIII Armata britannica si sono limitate ieri a effettuare, a occidente di Faenza e lungo la Via Emilia, deboli attacchi, che sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario. Anche a sud e a nord di Bagnacavallo le ondate di attacco delle forze canadesi si sono infrante di fronte al fuoco delle armi germaniche.

In Ungheria proseguono i violenti combattimenti. Ai due lati di Budapest i sovietici hanno continuato con rilevanti forze la loro grande offensiva. Mentre nella zona di Albareale il nemico è riuscito a infiltrarsi nel fronte germanico, le truppe tedesche hanno impedito, nel corso di violenti combattimenti, un ulteriore allargamento della linea di infiltrazione avversaria fra l'ansa del Danubio, a nord di Budapest, e il confine meridionale della Slovacchia. Il nemico ha riportato gravi sanguinose perdite e ha subito, nella zona di combattimento di Albareale, la distruzione di 56 carri armati. Altri 42 carri armati nemici sono stati distrutti a nord dell'ansa del Danubio.

A settentrione del monte Matra, forze sovietiche attaccanti sono state respinte con perdite particolarmente gravi nella regione a Gross-Steffelsdorf, dove una breccia del fronte è stata colmata in contrattacco.

A sud di Kaschau, granatieri germanici hanno riconquistato la città di Tornau, catturando numerosi prigionieri.

Nella battaglia di Curlandia, che infuria specialmente a sud-ovest di Frauenburg, le truppe tedesche hanno distrutto, nei primi tre giorni di lotta, 123 carri armati sovietici. A occidente di Mitau, reparti di sicurezza germanici hanno sventate, in violenti combattimenti, un tentativo di sfondamento dei sovietici che attaccavano in questo settore con grande impiego di forze.

La controaerea dell'aviazione e della marina germaniche hanno abbattuto, negli ultimi due giorni, 142 velivoli sovietici, la maggior parte dei quali nel cielo della Curlandia. Bombardieri terroristici nordamericani e velivoli operanti a bassa quota hanno attaccato ieri la regione a occidente del Reno. La città di Treviri è stata meta di un attacco terroristico britannico. La notte scorsa aerei nemici hanno effettuato voli di disturbo contro il territorio della Germania occidentale e nord-occidentale.

Il decreto del Duce sul nuovo ordinamento sindacale

Quartier Generale, 25 dic.

E' imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del seguente decreto:

«In base alle leggi ed ai decreti inerenti, precedentemente emessi, sentito il Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro Segretario del Partito, il Duce della R. S. I. decreta:

Art. 1. - La liquidazione della Confederazione fascista degli Industriali; della Confederazione fascista degli Agricoltori; della Confederazione fascista dei Commercianti; della Confederazione fascista delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni; disposta all'articolo 1.o del decreto 20 dicembre 1943-XXII n. 853 e affidata al Commissario della Confederazione generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti.

Gli attuali Commissari ministeriali delle disciolte Confederazioni cessano dalla loro carica alla data dell'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 2. - Lo statuto della C.G.L.T.A. e quelli dei Sindacati nazionali, provinciali e comunali saranno formulati su deliberazione delle relative assemblee dei rappresentanti. Gli statuti della C.G.L.T.A. e dei Sindacati nazionali saranno approvati con decreto del Capo del Governo o quelli dei Sindacati provinciali e comunali con deliberazioni delle Commissioni della C.G.L.T.A.

Art. 3. - Il Commissario della C.G.L.T.A. è autorizzato a emanare norme statutarie e regolamentari provvisorie per il funzionamento dell'Organizzazione centrale o periferica della Confederazione, fino all'approvazione degli statuti.

Art. 4. - Le Federazioni nazionali, i Sindacati nazionali, interprovinciali, provinciali e comunali, già aderenti alle disciolte Confederazioni, passano alla C.G.L.T.A., come pure tutti gli enti e istituti facenti capo alle Confederazioni stesse.

Art. 5. - Il Commissario della C.G.L.T.A. è autorizzato a nominare commissari ed a confermare in carica presidenti, segretari, commissari e direttori dei Sindacati di cui all'articolo precedente, fino all'approvazione degli statuti.

Art. 6. - Nel termine di tre mesi dall'applicazione del presente decreto, dovranno essere approvati dalle assemblee gli statuti della C.G.L.T.A. e delle Organizzazioni sindacali nazionali, interprovinciali, provinciali e comunali.

Art. 7. - Sono abrogate tutte le disposizioni vigenti in contrasto con il presente decreto.

Art. 8. - Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo alla pubblicazione, e, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

«Dal Quartier Generale, 25 dicembre 1944-XXIII».

Il messaggio del Pontefice ai fedeli di tutto il mondo

Città del Vaticano, 25 dic.

Dalla Radio Vaticana, il Pontefice ha letto ieri l'annunciato messaggio natalizio ai fedeli di tutto il mondo, intrattenendosi diffusamente sulla organizzazione dello Stato e sull'assenza di una sana democrazia, pur esaltando gli istituti cosiddetti democratici di governo, «perchè atti per se a procurare il bene dei cittadini». Secondo gli insegnamenti della Chiesa, egli ha detto, non è vietato preferire un governo temperato di forme popolare, poichè la Chiesa non riprova [illegible] delle varie forme.

Il Pontefice, infine, è passato a esaminare la situazione internazionale, patrocinando la resurrezione di una Società delle Nazioni, incaricata del mantenimento della pace, «organizzazione investita, per comune consenso di superiore autorità, il cui ufficio dovrebbe essere anche quello di soffocare in germe qualsiasi minaccia di aggressione isolata o collettiva; ma organizzazione della pace — cui una mutua garanzia, e dove occorra, sanzioni economiche e perfino l'intervento armato, dovrebbe dare vigore e stabilità — che non consacri definitivamente la ingiustizia nè comporti alcuna lesione di alcun diritto a detrimento di alcun popolo, sia che appartenga al gruppo dei vincitori, dei vinti, che in certi momenti ha avuto dei neutri.

Da ultimo il Pontefice ha rivolto un appello alla popolazione provata dai rigori della guerra.

In un'atmosfera glaciale

Le ondate nemiche s'infrangono sulle difese tedesche in Curlandia

Un corpo d'armata corazzato sovietico distrutto nella grande battaglia a sud di Budapest

Fronte orient., 26 dicembre.

In un'atmosfera glaciale, con una temperatura che ha sbalzi improvvisi di decine di gradi sotto lo zero, la terza grande offensiva nemica in Curlandia cozza invano contro le difese germaniche.

Sull'ala destra, a sud-est di Frauenbourg, i bolscevichi hanno attaccato consecutivamente sei volte in un giorno senza riuscire ad ottenere l'auspicata frattura e lasciando sul terreno 47 carri armati.

I combattimenti sono stati più aspri nel settore di Dobien, dove i bolscevichi hanno sferrato attacchi concentrici ai due lati della ferrovia che da Mitau porta a Frauenbourg, non riuscendo ad occupare che una esigua striscia di terreno.

Nella Prussia orientale reparti nemici sono stati respinti a sud di Schlossberg.

In Ungheria tra il lago Balaton e il fronte a sud-ovest di Budapest, i bolscevichi intensificano la loro grande offensiva. La situazione è tuttora assai fluida e la battaglia di formazioni corazzate infuria con vicende alterne.

I sovietici hanno deciso, dopo i successi iniziali, di giocare tutto su questa carta mentre il Comando germanico ha saputo risparmiare le sue forze per impegnarle poi in potenti contrattacchi. Soltanto nei combattimenti presso Albareale i sovietici hanno perso nei primi tre giorni, come è stato segnalato, 216 carri armati, il che equivale a più di un Corpo d'armata di carri completamente attrezzati. Nel frattempo, questa cifra è ulteriormente aumentata in seguito agli incessanti attacchi d'aviazione germanica da battaglia e dei reparti antiaerei che, in appoggio alle truppe di terra, si sono lanciati sulle truppe avversarie tempestandole di colpi.

La linea del fronte si stende ora in un grande semicerchio, attorno a Budapest, le cui zone antistanti sono divenute un vero cimitero di carri armati bolscevichi.

Riserve fresche germaniche concentrate in precedenza sono penetrate a breccie isolate ove i bolscevichi e le loro truppe motorizzate tentano con grandi forze di rompere la linea e il combattimento, mentre rinvie di carri armati, intervenute nella battaglia, hanno attraversato profondamente il cuneo delle punte sovietiche annientando parte delle truppe nemiche rimaste isolate da manovra, stroncando la forza offensiva avversaria.

Accaniti combattimenti fra alcuni piccoli reparti di carri si svolgono a sud-ovest di Felsöszög, lungo alcuni tratti della ferrovia proveniente da Budapest. Attacchi locali contro il fronte orientale della testa di ponte di Budapest sono stati stroncati fin dall'inizio.

LA "GUERRA DEL MILLIMETRO,,

Attacchi britannici respinti fra Tossignano e Riolo

Fronte italiano, 26 dicembre.

L'azione nemica in Italia continua a svolgersi nel settore orientale, dove, a causa delle eccezionali perdite subite, l'VIII Armata ha grandemente ridotto la sua attività offensiva.

Gli epicentri della lotta continuano ad essere i consueti: a sud di Imola, a nord-ovest di Faenza e nella zona del Naviglio e del Senio.

Direttrici della manovra di Mc. Creery, quelle note, dunque: sganciarsi con l'estrema ala sinistra dall'Appennino, avanzare il più possibile lungo la via Emilia, scrmontare, a nord di Bagnacavallo, la zona acquitrinosa, per sfociare nella piana lombarda.

Kesselring opera fedele all'antica sua tattica consistente nel logorare al massimo l'avversario facendogli pagare enormemente i più scarsi vantaggi, garantendosi di continuo l'appoggio di una collina o di un corso d'acqua per bloccare il nemico, proprio quando egli credeva di aver superato l'ostacolo e di poter balzare per un attacco decisivo.

Così, per l'ennesima volta, anche adesso che l'VIII Armata si è vista costretta a sospendere i suoi grandi attacchi, senza aver raggiunto neppure le premesse per uno sfondamento.

«Guerra del millimetro» snervante, che logora gli attaccanti, senza offrire loro compenso ai sacrifici, senza lasciare loro intravvedere una conclusione possibile.

Attacchi e contrattacchi ancora negli ultimi giorni, azioni isolate, fra la neve ed il gelo che hanno abbondantemente ricoperto le linee in questo freddo e inquieto Natale di guerra.

Nella giornata di ieri fra Tossignano e Riolo gli attacchi del nemico sono falliti dinanzi alla resistenza dei granatieri tedeschi.

Mentre a nord-ovest di Faenza gli inglesi si sono spinti avanti di qualche metro, numerosi attacchi a nord-est di Faenza sono stati respinti sanguinosamente.

A sud-ovest ed a nord-ovest di Bagnacavallo assalti delle truppe inglesi sono stati fermati dal fuoco germanico.

A 160 km. a nord ovest di Londra

Le telearmi germaniche su Manchester

Cinque scienziati tedeschi decorati dal Führer per l'invenzione e gli sviluppi delle telearmi

Stoccolma, 26 dicembre.

Le telearmi germaniche, estendendo notevolmente la loro azione sia in lunghezza che in importanza, hanno colpito anche Manchester nel cuore dell'Inghilterra. La capitale dell'industria cotoniera britannica si trova a circa 160 chilometri a nord-ovest di Londra, vicinissima a Liverpool, ma nonostante la sua considerevole distanza dalle basi di partenza delle telearmi è stata ripetutamente bombardata.

L'impressione destata nell'Inghilterra dal nuovo bombardamento è grandissima. Anche nella zona centrale dell'isola è iniziata la solita «corsa allo stoccamento», non ritenendosi più sicura nemmeno questa regione. La massa di operai, che abitano in queste provincie estremamente industriali, complica gravemente il problema. Le critiche contro il governo si fanno sempre più aspre.

In un articolo di fondo il *Manchester Guardian* scrive fra l'altro: «E' molto dubbio se con il nostro lungo silenzio sulle bombe razzo, che negli ultimi tempi sono cadute sul nostro territorio, abbiamo guadagnato qualche cosa. Sarebbe stolto prendere alla leggera questo nuovo sistema di bombardamento le cui possibilità non sono ancora conosciute».

Da Berlino si apprende frattanto che commentando il nervosismo causato in Inghilterra e negli Stati Uniti dall'attività della nuova arma tedesca si constata nei circoli ufficiali del Reich che l'industria degli armamenti in Germania, non solo ha sviluppato le telearmi con grande energia, ma ne effettua la costruzione su vasta scala in officine precluse all'attività aerea nemica.

Già da qualche tempo le autorità cui sono affidate la produzione e l'impiego delle nuove armi hanno potuto annunciare che dato il numero delle piste di lancio finora esistenti il numero degli ordigni già lanciati sul nemico aumenterà senza interruzione.

Da parte anglo-americana, nel comunicare alcune caratteristiche possedute da questa nuova arma, le quali sono quelle già riportate altre volte («razzo» di 15 tonnellate; lunghezza 9 metri; diametro oltre un metro; altezza raggiungibile 100 chilometri; velocità 5000 chilometri; raggio d'azione di circa 380 chilometri) si conferma che la difesa contro gli attacchi della nuova telearma è impossibile. Nessun cannone antiaereo, nessun apparecchio da combattimento e nessuno sbarramento di palloni possono disturbare il percorso del proietto, che è anche insensibile a qualsiasi interferenza di onde radio.

Sempre da Berlino si comunica infine che su proposta del Ministro degli armamenti Speer, il Führer ha conferito la Croce di cavaliere della Croce di Ferro al merito di guerra con spade a cinque scienziati e tecnici i quali hanno conquistato meriti senza precedenti per l'invenzione e gli sviluppi della costruzione e l'impiego delle telearmi.

I loro nomi saranno più tardi resi di ragione pubblica. Per incarico del Führer il Ministro del Reich Speer ha consegnato ai cinque le insegne dell'alta vicompensa, in una postazione di tiro delle telearmi.

Ai soldati della Repubblica

Fiero messaggio di Graziani nel VI Natale di guerra

Ecco il testo del messaggio di Natale diramato ai soldati dal Maresciallo Graziani dal suo Quartier Generale:

«*Camerati, il sesto Natale di guerra ci trova riuniti e serrati nei ranghi dell'alleanza e della collaborazione in armi che il grande Reich germanico e la Repubblica Sociale Italiana, dopo l'infausto 8 settembre 1943, hanno rinnovato nello spirito dei vecchi patti traditi da un monarca fellone e da un gruppo di capi militari, che, dopo avere trascinato alla rovina la Patria italiana, sperarono di aprire le porte alla disfatta della Germania.*

Il loro tentativo fu e rimarrà vano. Mentre le valorose armate germaniche su tutti i fronti fanno argine al nemico e preparano le premesse per l'ultima decisiva battaglia vittoriosa, sulle Alpi e sugli Appennini d'Italia voi versate ancora in comune il sangue, per rinsaldare sul campo di battaglia quei vincoli indissolubili che legano e maggiormente legheranno per l'avvenire i due grandi popoli germanico e italiano nel nuovo assetto europeo.

Questo Natale, camerati, è quindi ancora Natale di sangue e di pace. Perchè se una pace noi auspichiamo nel nome eterno di Cristo Redentore, essa non può essere pace imbelle o prona al nemico, che vorrebbe distruggere e annientare per sempre la nostra comune civiltà, indipendenza, ideologia, libertà e ridurci alla schiavitù perenne dell'oro giudaico. Così come Cristo scacciò con la frusta dal Tempio i mercanti che l'insozzavano, i nostri popoli che combattono nel nome della giustizia e solidarietà umana, scacceranno dall'Europa il nemico plutocrate e giudaico per dare finalmente vita alla vittoria e al trionfo del lavoro che il Cristo stesso additò all'umanità come sacro e nobile retaggio.

«Camerati, per un momento solo raccogliamo dunque tutto il nostro essere nell'affetto e nelle dolci nostalgie del Natale famigliare, ma subito dopo concentriamo nuovamente tutte le nostre forze e tutte le nostre energie spirituali e fisiche per le battaglie che ancora ci attendono e per la vittoria finale da cui esse saranno coronate, perchè noi combattiamo la causa giusta e santa della salvezza delle nostre comuni Patrie e dei nostri popoli dalla tirannia e schiavitù dell'oro da una parte e dal bolscevismo distruttore dall'altra.

Camerati! Alle Armi!

Il Comandante del G. d'A.te Graziani.

Radio New York conferma l'ostile accoglienza di Ravenna

Quartier Gen., 26 dicembre.

In una trasmissione di radio New York, delle ore 20 del giorno 16 dicembre, viene confermata l'accoglienza ostile di Ravenna agli invasori. Ecco fedelmente il testo della trasmissione:

«Qualche giorno fa i canadesi hanno preso Ravenna. La conquista di questa città è stata dura ed è stato necessario lottare contro i tiratori isolati e contro elementi delle brigate nere. Una battaglia si è svolta attorno ad un fabbricato dove i fascisti si erano trincerati».

Proficuo rastrellamento nello Spezzino

Cinquecento fuori legge uccisi

La Spezia, 26 dicembre.

Forze italiane e germaniche hanno compiuto una azione di rastrellamento nella zona fra la provincia di La Spezia e quella di Apuania. Dopo pochi scontri, le formazioni dei fuori-legge si sono disperse, lasciando oltre 500 uomini sul terreno. Circa un centinaio sono stati catturati.

Padre Eusebio nominato cappellano capo delle BB. NN.

Quartier Gen., 26 dicembre.

Padre Eusebio è stato nominato cappellano capo del corpo delle Brigate Nere.

Londra vuol finirla con la Grecia

Churchill e Eden giunti stanotte ad Atene

Ginevra, 26 dicembre.

Da Londra viene trasmesso questa mattina un comunicato della *Reuter* secondo il quale durante la notte scorsa Churchill ed Eden sono giunti ad Atene. Churchill ha invitato i rappresentanti delle «Elas» a partecipare ad una conferenza politica, dallo stesso convocata per oggi, martedì. Questa conferenza sarebbe presieduta dall'Arcivescovo della Capitale.

All'ultimo momento si apprende che Churchill e Eden hanno avuto un primo colloquio con il Primo Ministro greco Papandreu. Questo colloquio era stato preceduto da conferenze avute dai due uomini di stato britannici con il Comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo, Feldmaresciallo Alexander, con il Ministro di Stato, Sir Harold Mac Millan e con l'Ambasciatore britannico ad Atene, Reginald Leeper. Quanto alla conferenza, vivissima è l'attesa e vi prenderanno parte pressochè tutte le personalità politiche greche. Il generale Scobie ha chiesto al Comitato esecutivo delle «Elas» di delegare tre o quattro rappresentanti per la stessa.

Nonostante, però, la ricorrenza del Natale, i combattimenti alla periferia di Atene, al Pireo e in altre località, sono continuati.

La *Reuter* afferma che gli insorti hanno evacuato tutta la parte meridionale della capitale e che è probabile che abbandonino fra poco tutta la città. Secondo gli ambienti ufficiali, i prigionieri fatti dai greci e avantieri nel quartiere di Kokkinia sarebbero stati catturati dalla popolazione stessa. Le operazioni di rastrellamento sono continuate anche durante tutta la notte sul 25. Vengono segnalati nuovi progressi. Le formazioni delle «Elas» che hanno attaccato nell'Epiro, conterebbero circa 15.000 uomini. Si ritiene che le operazioni delle «Elas» nell'Epiro siano comandate dallo stesso generale Seraphis, mentre le operazioni nell'Attica sarebbero dirette dal capitano Ciaras, alias Velouchiotis.

La stessa agenzia apprende che nell'Epiro le forze «Elas» hanno travolto completamente l'ala destra dello schieramento delle formazioni del generale Zervas. Questi, col resto delle sue truppe, si è ritirato da Gianina e si trova attualmente a Prevesa. Gli «Edes» avrebbero subito gravi perdite e le loro file si sarebbero assottigliate considerevolmente a causa delle frequenti diserzioni. Nella regione di Gianina gli «Elas» hanno concentrato da quindici a ventimila uomini, fra cui due divisioni di selezionati uomini l'una attorno a Ganina stessa. Secondo più recenti notizie, i partigiani hanno attaccato anche la città montana di Arta, sul lembo meridionale del territorio delle formazioni «Edes». Sembra, ma la notizia non è confermata, che gli «Elas» abbiano già occupato quel centro. Il generale Zervas ha chiesto rinforzi ed appoggio aereo al generale Scobie, ma la richiesta non è stata accolta, almeno fino ad ora.

Aerei alleati bombardano il territorio elvetico

Berna, 26 dicembre.

Aerei «alleati» hanno nuovamente violato, verso le ore 13 di ieri, il cielo svizzero, sorvolando le zone fra Laufer e Romanshorn e la Bassa Engadina.

Verso le ore 14, bimotori nordamericani hanno sganciato numerose bombe su Thayngen (Sciaffusa), causando danni ingenti e provocando numerose vittime fra la popolazione civile.

Un'allocuzione natalizia di Goebbels alla radio

Berlino, 26 dicembre.

Parlando alla radio, in occasione del Natale, il Ministro del Reich dott. Goebbels ha detto, fra l'altro: «E' trascor

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Bande armate terrorizzano i quartieri periferici di Roma

Un retroscena nell'"affare,, Sforza? - Del Tetto e Pentimalli appellano, invocando la corresponsabilità del Luogotenente e di Badoglio

Tangeri, 26 dicembre.

Notizie da Berna recano che nell'ostracismo dato da Londra al conte Sforza, vi sarebbe un retroscena. A quanto si afferma negli ambienti diplomatici, Sforza si sarebbe opposto a che l'Inghilterra stabilisse proprie basi in Sicilia e inoltre avrebbe fatto sapere al Governo britannico che egli era non meno contrario alla cessione alla Gran Bretagna dell'isola di Pantelleria. Si aggiunge che in questo suo atteggiamento, Sforza avrebbe avuto l'appoggio degli Stati Uniti. Si attribuiscono queste «rivelazioni» allo stesso conte Sforza, ma non si capisce come egli non le abbia fatte valere nella sua nota risposta a Churchill.

Si ha intanto dalla Città del Vaticano che la nomina del nuovo ambasciatore dell'Italia luogotenenziale presso la Santa Sede è imminente. Visconti Venosta, sottosegretario agli Esteri del precedente gabinetto Bonomi, a quanto riferisce l'*Afi*, ha rinunciato alla carica. Il Vaticano avrebbe ottenuto che il futuro ambasciatore dell'Italia occupata, sia un diplomatico di carriera.

Secondo l'*Agenzia Universale Telegrafica*, i generali Del Tetto e Pentimalli, condannati a 20 anni di reclusione, hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Il loro ricorso sembra sia motivato dalla corresponsabilità del principe Umberto e di Badoglio. E' noto, infatti, che il principe Umberto comandava un gruppo di Armate nell'Italia meridionale, onde per la sua improvvisa fuga dovrebbe essere considerato il principale autore degli avvenimenti di cui sono imputati i due generali. Ugualmente dovrebbe dirsi del maresciallo Badoglio, il quale, nelle stesse circostanze, fuggì da Roma e abbandonò tutti i comandi.

La prima neve a Roma è caduta la mattina del 23 dicembre. L'ultima nevicata rimonta all'inverno 1941.

E passiamo alla... cronaca nera. Numerose grassazioni ed omicidi a scopo di rapina — a quanto si informa — si sarebbero verificati in questi ultimi tempi nel quartiere Tormarancia, nei sobborghi di Roma. Importanti forze di polizia, appoggiate da autoblinde e da mitragliatrici, avrebbero operato centinaia di arresti. Duecento persone sospette sarebbero state fermate e poste a disposizione delle autorità giudiziarie. Sarebbero pure stati scoperti numerosi depositi di armi. In altri quartieri bande di malfattori comandati da negri sarebbero state individuate e catturate.

Inoltre il corrispondente da Roma del *Diario* di Lisbona afferma che la polizia italiana e quella alleata hanno scoperto e catturato un'altra organizzazione brigantesca, comandata da un serbo, e costituita quasi completamente da disertori italiani e francesi delle brigate internazionali. Alcuni banditi che dispongono di armi e munizioni nordamericane hanno dichiarato, dopo l'arresto, di aver disertato perchè all'atto dell'arruolamento è stato fatto loro intendere che la guerra in Italia sarebbe stata rapidamente vinta e che essi sarebbero stati poi inviati in Germania con le truppe di occupazione. Poichè si sono accorti che la guerra in Italia è invece lunga e dura, hanno disertato e costituito le bande per assicurarsi il bottino.

A sua volta il giudice americano Marchisio, presidente del Tribunale dei minorenni, rientrato negli Stati Uniti, ha fatto sconfortanti dichiarazioni sulla situazione italiana, sui delitti delle bande e sulla criminalità in alto della delinquenza minorile. Egli calcola, in base a statistiche ufficiali, che più di 10 mila uomini si dedicano al banditismo e alla rapina nell'Italia meridionale.

A partire dal 23 corrente, nell'Italia invasa il prezzo di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati è stato raddoppiato, ad eccezione delle sigarette Giuba, che costeranno lire 2,20 per sigaretta.

CRONACA CITTADINA

Pavolini a Torino

Il Ministro passa in rassegna reparti in armi cui rivolge l'augurio e l'elogio del Duce

Il Ministro Pavolini, Comandante delle Brigate Nere, è giunto a Torino, dove, accompagnato dal Capo della Provincia, Grazioli, e dal Comandante, dott. Solaro, ha passato in rivista un reparto motocorazzato della Brigata Nera «Ather Capelli».

Ai reparti della «Capelli» in armi e ad una compagnia della G. N. R. «Guardia del Duce», reduci da operazioni di vasto rastrellamento ad Alba, nell'Astigiano e nel Monferrato, il Comandante Pavolini ha rivolto parole di compiacimento. Dopo aver tratteggiato la situazione, che si presenta sotto il segno della ripresa italiana a fianco del popolo germanico, il Segretario del Partito ha concluso rivolgendo ai reparti l'augurio e l'elogio del Duce, incitandoli a procedere decisamente sulla strada della riscossa ormai tangibile in tutti i settori della R. S. I.

Successivamente, il comandante Pavolini è partito per una zona di alta montagna dove sono dislocati reparti della Brigata Nera «Emilio Picot» di Aosta.

Autorità visitano reparti della Brigata Nera e delle altre Forze Armate

Il Capo della Provincia, accompagnato dal Comandante Militare Provinciale e della G.N.R., e dal vice-Commissario Federale, ha visitato ieri reparti e caserme della Brigata Nera, della G.N.R. e delle altre Forze Armate Repubblicane, nonchè delle donne ausiliarie, distribuendo pacchi-dono e pronunziando allocuzioni di circostanza.

Ha rivolto ai camerati in armi brevi parole di affettuoso saluto e augurio e di certezza nella Vittoria, ovunque accolte da vibranti invocazioni al Duce.

Riunione di dipendenti di Enti pubblici

I dipendenti degli Enti pubblici (esclusi però gli statali ed Enti locali) sono convocati per giovedì 28 dicembre corr. alle ore 16 nel salone della Casa del Lavoratore, corso Galileo Ferraris 2, Verranno discussi importanti problemi che interessano la categoria anche in riferimento allo schema dello statuto dell'Associazione Generale.

Saluti da prigionieri in Russia

L'Ufficio centrale prigionieri di guerra — Croce Rossa Italiana, sede di Campagna, Alta Italia — ha trasmesso all'Ufficio provinciale prigionieri e ricerche di Torino i seguenti nomi di prigionieri in Russia, i quali hanno inviato saluti alle proprie famiglie per mezzo della radio:

Borghetti (o Borgatti) Vincenzo, Chiarego Giorgio, Ferraris Virgilio, Manzini Giovanni, Pacchiotti Vincenzo, Rapino Alberto, Toddio Italo, Uberti Cesare, Vigliana Enrico, Zanardelli Luigi.

Non conoscendosi l'indirizzo delle famiglie dei suddetti prigionieri si invitano i familiari stessi a rendere noto il proprio recapito all'Ufficio provinciale prigionieri, Croce Rossa Italiana, via dei Carmine 12, Torino.

Mense comuni

A cominciare dal 28 corr. il Consorzio forzati mense comuni. Domenica aprirà al pubblico un altro esercizio, gratito in forma di mensa comune: la Latteria Milanese in via Po n. 31.

Socializzazione delle aziende

Domani 27 dicembre alle ore 14,30 presso il Gruppo Carta e Stampa dei Sindacati Lavoratori Industria (corso Galileo Ferraris 2) il dott. Alfredo Canziela, del Ministero dell'Economia Corporativa, incaricato della socializzazione, illustrerà ai rappresentanti dei lavoratori nelle Assemblee delle aziende socializzate i postulati della socializzazione.

Alla riunione, oltre ai lavoratori membri dei Consigli di gestione e delle Assemblee delle aziende socializzate, possono partecipare anche coloro che abbiano ad esporre problemi inerenti alla socializzazione.

Per la solennità di Natale

Spettacoli, pacchi dono e ranci speciali ai militari di stanza a Torino - La Giornata della madre e del fanciullo Doni alle famiglie Caduti e feriti per i bombardamenti

Una delle feste più care al cuore degli italiani, quella della Maternità e Infanzia, coincida, come si sa, con la vigilia della più grande festa dell'umanità tutta: Natale! E domenica scorsa ancora una volta Torino ha celebrato, oltre che con cerimonie religiose, anche con cerimonie civili la festa della famiglia, esaltata dall'Opera Maternità e Infanzia come la base più sicura e più sana della Nazione.

Le madri più prolifiche sono state non solamente festeggiate ma anche premiate, in modo da aggiungere al calore dell'ammirata e cordiale simpatia di tutta la cittadinanza l'aiuto operoso e concreto per il sostentamento dei piccoli figli. Sono state anche premiate le mamme che con il loro bambino hanno frequentato il consultorio con maggiore regolarità. Tutte le distribuzioni, alle quali sono intervenute personalmente o per mezzo di un rappresentante le massime autorità cittadine, hanno avuto quell'aria di festa intima e cara che contraddistingue le cerimonie alle quali partecipa l'infanzia.

Non minore importanza hanno avuto la iniziative predisposte ed attuate con generoso slancio dalla Associazione Famiglie Caduti e feriti per i bombardamenti civili. Anche per queste manifestazioni di umana solidarietà non poteva essere scelta data più opportuna della vigilia di Natale. Abbiamo già dettagliatamente esposto nella nostra edizione di domenica il ricco complesso di doni e di premi, sia in merce che in denari, che l'Associazione è riuscita ad apprestare, valendosi anche del generoso contributo della cittadinanza tutta, la quale — vogliamo ripeterlo ancora una volta — farebbe bene a non dimenticarsi mai di questa Associazione che lavora in silenzio ma che fa molto bene ai suoi associati purtroppo molto numerosi. Nella piccola sede di via Corte d'Appello 13, la cerimonia della distribuzione ha avuto calore di umanità e di fraternità: e tra tanti visi tristi e tanti abiti a lutto rischiarava gli animi la luce di gaiezza gioia.

Ma l'elenco delle iniziative benefiche non è ancora finito. Già si è detto quante cose aveva saputo preparare per il Natale anche il Dopolavoro. Non vogliamo quindi ripetere tutti i particolari delle varie distribuzioni: diremo che all'atto pratico i propositi si sono rivelati buonissimi e che il Dopolavoro li ha saputi attuare con larghezza di mezzi e generosità di cuore. Ad esso aveva dato il suo generoso contributo, come si sa, anche il Capo della provincia. Tutti i militari, figli prediletti della Patria in armi, hanno avuto il loro dono, più generoso per quelli dislocati in zona di operazioni. Perfino i militari di passaggio hanno trovato nel posto di ristoro di Porta Nuova un lieto ranch ed un regalo. Naturalmente la distribuzione dei pacchi-dono ai soldati ha raggiunto il più alto tono di patetica solidarietà negli ospedali, ove feriti, malati, convalescenti hanno trovato, lontani dalle loro case, un palpito di affetto e, oltre ai doni, la luce di un sorriso affettuoso.

In una caserma cittadina, la Brigata Nera «Ather Capelli» è eretta nei ranghi, ha ascoltato stamattino del 24, ad una Messa al campo. Un'altra Messa al campo è stata celebrata nella Caserma Comando Presidio Agenti di polizia nella stessa mattinata, e nel pomeriggio vi è stata una lotteria-tombola a favore degli agenti. Nel pomeriggio dello stesso giorno in Federazione, il Partito ha voluto dimostrare la sua solidarietà per le famiglie dei Caduti per la Causa, distribuendo dei doni. Ad ognuno dei famigliari il Commissario Federale ha voluto aggiungere affettuose espressioni di simpatia e di solidarietà.

Nel giorno di Natale ed agenti di polizia hanno avuto il gentile pensiero di invitare al loro pranzo natalizio dodici bimbi di famiglie disagiate del rione, nella caserma di via Guicciardini.

Oggi, poi, giorno di S. Stefano, la cerimonia di distribuzione dei doni sono continuate. Al piccolo dell'asilo dell'a Ivasione Barca sono stati distribuiti pacchi dono contenenti balocchi, dolci, libri ed anche del riso.

Simpatico gesto dell'Istituto di Credito Agrario

Il commissario dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte dott. Emanuele Battistelli ha compiuto un simpatico gesto, offrendo a tutti i funzionari della sede e delle filiali un pacco natalizio consistente in un pollo, una bottiglia di spumante, frutta secca, panettone, formaggio e marmellata.

Alla mensa della sede a cui il Commissario ha partecipato in fraterno spirito di cameratismo il gradito dono è stato consegnato e il significato della manifestazione è stato rilevato con accenti parole dal direttore generale prof. Marasi, il quale ha ringraziato a nome del personale tutto possendo in risalto che esso esprime, oltre che un atto di gentilezza e di comprensione dei disagi dei lavoratori, il significato ben più alto che si concreta nella nuova dignità in cui il lavoro vien posto e che verrà sempre più rafforzato dall'immancabile Vittoria dell'Italia e dei suoi Alleati.

Il Commissario ha risposto ringraziando con nobili parole che hanno avuto larga eco nel cuore di tutti i presenti.

Il Segretario Nazionale dei poligrafici parla sulle perequazioni salariali

Il Segretario nazionale dei poligrafici ha presieduto un'importante riunione di dirigenti sindacali delle categorie poligrafiche, intrattenendosi i numerosi intervenuti sulle perequazioni salariali. Ne, contrariamente a talune voci che si erano diffuse, verranno presto stabilite. Questo provvedimento è rivendicato dagli lavoratori di questo importante settore industriale. Secondo quanto ha dichiarato il Segretario, anche per i poligrafici entrano in vigore, con la nuova regolamentazione, le disposizioni già attuate per i metalmeccanici, gli edili, ecc.

I dipendenti delle aziende tipografiche potranno così fruire del minimo settimanale garantito in 40 ore. Anche l'apprendistato è oggetto di facilitazioni, specialmente per il suo periodo di durata.

Gli addetti ai quotidiani, invece, avranno la possibilità di uscire, nel quadro delle direttive generali, da eventuale pericolosità, che tenga conto della loro particolare situazione.

Orario di servizio delle Rivendite di monopolio

Il Sindacato provinciale fascista «Rivenditori di generi di monopolio» comunica che, a seguito degli accordi intervenuti con l'Ispettore rappresentante del Monopoli di Stato, l'orario di servizio delle rivendite di Torino, a partire da oggi, viene modificato come segue: mattino: apertura ore 8,30, chiusura 12,30; pomeriggio: apertura ore 14, chiusura ore 17.

Le ingombro della neve dai marciapiedi e dai balconi

Il Podestà richiama i proprietari di case a coloro che tengono botteghe od occupano locali a piano terreno e sono concessionari dell'obbligo delle aperture della neve per tutta la lunghezza e larghezza dei marciapiedi, o per corrispondente tratto di esso, e delle sporgenze, relativo allo sgombro della neve e dei ghiaccioli dai balconi, terrazzi e tetti. Lo sgombro dovrà essere iniziato non appena incomincia a nevicare, e continuato secondo le necessità, in modo da evitare che si formino strati di neve.

La neve sgombrata dai marciapiedi dovrà essere accumulata fuori della sede dei marciapiedi stessi, sino ad a raso o rialzati, lasciando libere le cunette di scarico per una larghezza di circa 50 centimetri. I cumuli di neve fuori dei marciapiedi dovranno essere in modo da evitare l'ingombro dei veicoli agli androni carrai e agli angoli delle vie dove la trevere d'inoltre ai marciapiedi, allo scopo di non ostacolare la circolazione.

I proprietari hanno pure l'obbligo di aprire a loro cura e spese l'accesso ai rispettivi androni carrai facendo togliere la neve che dovessi si accumulare davanti agli stessi.

Contro i trasgressori si procederà contravvenzionalmente.

70 mila lire rubate

Ignoti ladri, praticando un foro nel pavimento di un sottano della casa di via Monterosa 3, sono penetrati nell'alloggio di Elisabetta Batta ed hanno rubato 70 mila lire in biglietti di banca ed oggetti d'oro.

Solennità della Natività

Due solenni pontificali officiati dal Cardinale

Domenica, alle ore 16, gran folla di fedeli ha assistito in Duomo al solenne Pontificale celebrato da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo circondato dai canonici del Capitolo metropolitano e dal chierici. Durante la funzione, la scuola di canto del Seminario Teologico, sotto la direzione di Don Pietro, ha eseguito la «Messa di Papa Marcello» del Palestrina, nella edizione a quattro voci pari del compianto maestro Pagella. All'Offertorio, in unione con le voci bianche delle Studentesse Camilliane e del Doposcuola della Metropolitana, è stato eseguito il «Cantate Domino» dell'Haeler.

Ieri, nella ricorrenza del Santo Natale, alle ore 11 il Cardinale ha celebrato un secondo solenne Pontificale, durante il quale la cantoria del Duomo, sotto la direzione del maestro di cappella Can. Bertola, ha eseguito la Messa «in honorem S. Eindonis» del Mitterer, a quattro voci pari.

Alle ore 17 di domenica, in ogni parrocchia della città e della diocesi, come aveva disposto la Curia Arcivescovile, in sostituzione delle tre Messe di mezzanotte, è stata celebrata la Messa Natalizia.

Padre e figlia asfissiati dal gas

Ieri in via del Fortino 30, verso le 23,30, gli inquilini avvertivano un forte odore di gas sfuggire dall'alloggio dei coniugi Franchetto ed avvertivano immediatamente la figlia Roberta che abita nello stesso caseggiato. Costei, entrata nell'alloggio, trovava il padre Giovanni Franchetto fu Federico di 56 anni, e la sorella Rosina di 11 anni, già cadaveri, mentre la madre, Giovanna Bertello fu Rosina, di 49 anni, respirava ancora. Subito fu provveduto al trasporto della donna all'Ambulatorio Martini, dove dopo le cure del caso, fu dichiarata guaribile in pochi giorni. La disgraziata che è costata la vita al padre e alla figlia minore è dovuta a distrazione. Il rubinetto del gas della cucina era stato dimenticato aperto.

Il ladro di biciclette

Quel falso soldato della Croce Rossa del quale è già stata fatta cenno in cronaca quale autore del furto di biciclette, ne ha rubata per l'ultima una nuovissima al proprietario della casa n. 218 di corso Giulio Cesare. Fermato il signore gli aveva lasciato, per ragioni di servizio, di prestargli la macchina. Il prestito, come al solito, è stato fatto... furto.

STATO CIVILE

21 dicembre 1944

Nati: Maria v. Trallorso, 6 anni; Maria v. Balla 190 - Pregnano Carlo, 8, 66, Cascinette; Maria Mondelli 10 - Vinelli Ed. Fida, n. 70, da Gabiano Mont., v. Salerano 30 - Margaria Luigi, v. 72, da S. Stefano Belbo, comm., Piazzo Bolle 134 - Lagna Anna di Nembello Tor., v. Fio Quintino Antonio v. Pastrelli, di Torino, consi., c. Re Umberto Grassi Santina, n. 32, da Venezia, v. Marzini 50 - Rossi Marianna Cristofi, n. 43, da Torricella del Sig. I. Giovanni - Bosso Enrico, di Torino, matematico, Modica - Mordellotti Mauro, mesi 8, da Torino, Ospedale Mauriziano - Ferrero Maria v. Vittoria, 84 anni.

Morti: Bertolo Giuseppe, 70 anni, pensionato, via Cigna 74 -